

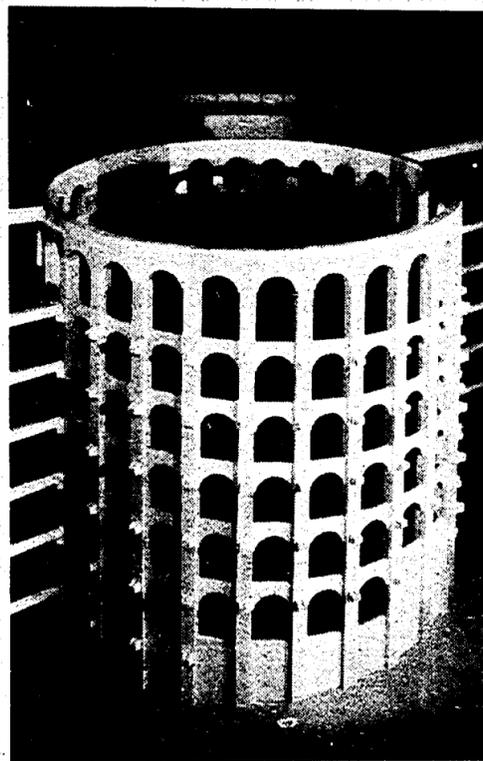
UN CANTIERE-EVENTO NEL CENTRO DI LIONE

Fedele alla propria strategia di radicamento sul territorio in cui opera, il gruppo Dioguardi accompagna la realizzazione di un parcheggio sotterraneo con un'intensa attività di comunicazione fra impresa e città.

Con l'apertura del suo primo cantiere in Germania (alloggi per cooperative a Stoccarda, un'opera del valore di 36 miliardi), l'impresa di costruzioni Dioguardi espande e qualifica la sua presenza in Europa. Dopo Francia, Spagna, Repubblica Cecca, Russia, il gruppo Dioguardi inizia a proporre la sua originale cultura d'impresa nel cuore geografico ed economico del continente; le prospettive sono positive, tanto da far prevedere la creazione di una filiale tedesca che si affiancherebbe a quella francese e spagnola. Ma l'essenza della strategia di penetrazione della Dioguardi in Europa non è soltanto quantitativa. Non si tratta semplicemente di un'impresa italiana che conquista spazio nel mercato di altri paesi. La cultura Dioguardi è in sostanza radicamento sul territorio, interrelazione tra l'attività del costruire edifici e l'ambiente umano in cui gli edifici vengono costruiti. È un metodo che ha conosciuto le sue prime sperimentazioni in Italia, ma che la Dioguardi intende riproporre e perfezionare anche all'estero, perché consiste appunto nella valorizzazione e nel rispetto della cultura della città e del paese in cui si opera.

Lione: un'impresa per la città

Nel centro storico di Lione, in Francia, il gruppo ha vinto l'appalto per la costruzione di un parcheggio sotterraneo nella storica piazza dei Celestini, su cui si affaccia l'omonimo teatro, il più importante per la prosa nella città. Il progetto scelto dal comune di Lione prevede un parcheggio circolare per



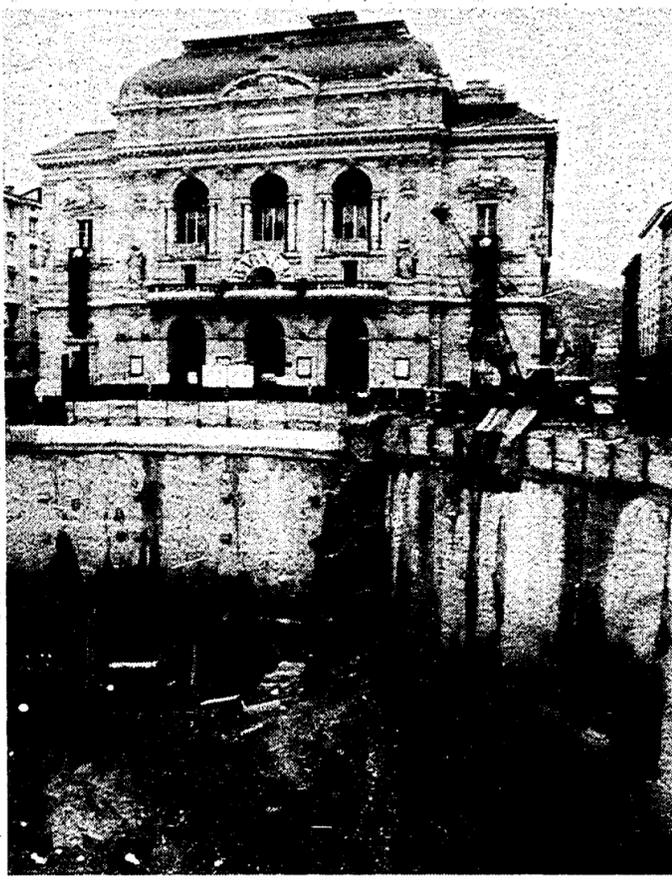
460 posti auto: un grande cilindro interrato i cui 7 livelli si avvolgono ad elica intorno a un nocciolo centrale di cemento armato che richiama architettonicamente la torre di Pisa. Quando la piazza sarà coperta, un sistema di specchi permetterà di osservare dall'alto la struttura sotterranea. La Dioguardi ha il compito di realizzare il progetto. Ma lo farà mantenendo una costante interrelazione con l'ambiente circostante. Durante tutto il periodo di apertura del cantiere verranno svolte attività di comunicazione. Esse si terranno nei locali di una ex scuola

materna, uno degli edifici che si affacciano sulla piazza, messa a disposizione dal comune di Lione. Quei locali sono la sede degli uffici del cantiere, della direzione dei lavori, ma saranno anche un luogo attrezzato per la comunicazione con la città. In particolare è stato creato un modello in legno, in scala uno a venti, che riproduce tutti i componenti e le varie fasi di realizzazione del parcheggio in costruzione. Lo scopo è quello di mostrare il risultato del lavoro, ma soprattutto di spiegare come si sviluppa il lavoro. I singoli elementi smontabili del plastico riproducono esattamente quelli reali che verranno montati. Sono ad esempio colorati diversamente a seconda delle squadre di operai che li monteranno.

Il modello in scala sarà utilizzato in tre modi. Prima di tutto come strumento di lavoro del cantiere, per coinvolgere le maestranze nelle varie fasi di realizzazione dell'opera, creando motivazione e partecipazione. Poi come strumento ludico-didattico per le scuole dell'obbligo dei dintorni. Incutire ai ragazzi, avvicinarli al mondo dell'impresa e del lavoro facendogli capire, divertendoli, cosa è in realtà un cantiere: dietro questa iniziativa c'è un motivo focale della filosofia



del gruppo Dioguardi, un punto di vista ambizioso sull'intreccio tra impresa e società. Ha scritto l'amministratore delegato del gruppo, Gianfranco Dioguardi: «L'impresa è destinata a diventare sempre più un naturale strumento di educazione rivolto al territorio. Non per sostituire la scuola, bensì per sorreggerla nella sua azione di proposizione culturale, in particolare nelle aree di grande emarginazione. In questo senso l'impresa deve proporsi come strumento neo-illuministico, con funzioni analoghe a quelle che svolge la grande Encyclopédie di d'A-



lembert e Diderot».

Infine il modello del cantiere dei Celestini funzionerà come strumento d'informazione per i cittadini della zona, insieme ad una «lettera d'informazione» distribuita mensilmente. Soprattutto nelle fasi più delicate dei lavori, quando maggiore è il disagio per la vita del quartiere, negli uffici del cantiere verranno organizzati incontri per spiegare alla gente cosa sta succedendo. Questo utilizzo del plastico non solo a scopo promozionale è una novità assoluta.

Una scuola-cantiere per trasmettere il saper fare

Alcuni degli obiettivi accennati sopra potrebbero essere raggiunti con l'uso del computer, ma il plastico ha una capacità di comunicazione più forte; e la scelta di servirsi di uno strumento «antico» fa parte di quell'uso moderno della tradizione artigianale che la Dioguardi coltiva culturalmente e operativamente. Non è un caso, infatti, che il plastico venga realizzato dai «Compagnons du devoir», una antichissima organizzazione creata nel Medioevo, all'epoca della costruzione delle grandi cattedrali, per la trasmissione e l'aggiornamento dei mestieri. Si tratta quindi di un'istituzione per la formazione professionale, con cui la Dioguardi ha stretto un accordo per lo sviluppo di scuole-cantiere nei cantieri che il gruppo gestisce in Francia, a cominciare da quello di Lione.

Cantiere e città: sperimentare un modello ripetibile

Parallelamente è stata avviata una collaborazione con il teatro dei Celestini, il quale si troverà alle prese per un anno con una piazza completamente stravolta dai lavori. Per limitare l'impatto negativo del cantiere, ed anzi trasformarlo in un elemento di interazione con il teatro, sono state studiate diverse azioni. Per esempio l'arredo del cantiere è stato disegnato insieme al direttore del teatro: il colore delle recinzioni, della gru, è lo stesso che caratterizza il teatro. Tra dicembre e gennaio, inoltre, il teatro ha in programmazione uno spettacolo intitolato «Bamum», la storia del famoso circo. Il parcheggio circolare già ricorda di per sé un circo: questa analogia sarà sottolineata con un'illuminazione notturna appositamente studiata per contribuire ad arricchire e valorizzare il teatro. L'esperienza lionese può diventare un modello per il gruppo Dioguardi, da riproporre in altri centri urbani in Italia ed in Europa. Offrire attività di comunicazione con la città per tutto il periodo dei lavori è anche una risorsa commerciale.